

**N. LR 5/2012 - I****RELAZIONE DELLA VI COMMISSIONE PERMANENTE**

(educazione, istruzione, formazione professionale, università, ricerca scientifica e tecnologica, politiche giovanili, politiche socio-educative familiari, attività ricreative e motorie, volontariato, associazionismo, politiche della pace, della solidarietà, della cooperazione allo sviluppo e dell'immigrazione, politiche della comunicazione)

(Relatore **Codega**)

sulla

**RELAZIONE SULLO STATO DEGLI ADEMPIMENTI DELLA LEGGE REGIONALE 5/2012  
(LEGGE PER L'AUTONOMIA DEI GIOVANI E SUL FONDO DI GARANZIA PER LE LORO  
OPPORTUNITÀ)**

(ai sensi della clausola valutativa di cui all'articolo 32 della legge regionale 5/2012)

Presentata dalla Giunta regionale il 1 giugno 2016

Presentata alla Presidenza il 21 marzo 2017

Egregio Presidente, egregi consiglieri,

nel marzo del 2012 il Consiglio regionale ha approvato la legge regionale 5/2012 "*Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità*", che ha inteso rinnovare la legislazione in materia di politiche giovanili, affiancando a misure di cittadinanza attiva, già previste nell'abrogata LR 12/2007, interventi volti a favorire l'autonomia dei giovani e a superare le condizioni di disagio, in particolare attraverso azioni di politica attiva di sostegno alla formazione, all'autonomia abitativa, all'inserimento professionale e all'imprenditoria.

Va premesso che gli interventi previsti dalla legge 5/2012 afferiscono a settori diversi, e hanno come destinatari i giovani tra i 14 e i 35 anni, residenti o presenti, per motivi di studio o lavoro, nel territorio regionale. Tra gli strumenti previsti dalla legge 5/2012 si ricorda il **Piano regionale giovani**, che individua le linee strategiche e di indirizzo, i **Tavoli di coordinamento politico e istituzionale**, la **Consulta regionale dei giovani**, le **Assemblee provinciali** e la **Conferenza regionale dei giovani**. Per il finanziamento degli interventi la legge stabilisce l'istituzione di un apposito Fondo regionale, da cui annualmente è disposto, con delibera della Giunta, il prelevamento delle somme da destinare ai singoli comparti di intervento e alle strutture regionali competenti alla gestione.

L'art. 32 della legge 5/2012 (Clausola valutativa), prevede che la Giunta regionale presenti al Consiglio, decorso un anno dall'entrata in vigore della legge, una relazione che dia conto del processo d'attuazione della legge e dello stato di operatività degli interventi, con particolare riguardo al funzionamento del Fondo di garanzia, e, con cadenza triennale, un rapporto sui risultati conseguiti, sulla base di specifici quesiti.

Con nota del 9 novembre 2016 la Giunta ha trasmesso al Consiglio regionale la sopraccitata relazione, che è stata assegnata al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione e alla VI Commissione, per l'esame previsto dall'art. 138 *quinquies* del Regolamento interno.

La relazione giunta ha dato atto che nel primo triennio di attuazione della legge non è stato adottato il Piano regionale giovani, né è stata istituita la Consulta dei giovani. Sono state tuttavia gettate le basi per la sua costituzione, che riferisco essere avvenuta, successivamente al deposito della relazione giunta ed al suo esame da parte del Comitato, con deliberazione n 2438 del 16 dicembre scorso.

In merito all'impiego del Fondo regionale per i giovani, la relazione ha riportato i dati sui fondi stanziati, per complessivi 1,685 milioni di euro, così ripartiti: 1.225 milioni di euro per interventi in ambito culturale e 460 mila euro per l'imprenditoria. Il documento ha illustrato poi, nel dettaglio, gli interventi per l'autonomia abitativa, gli interventi per formazione, lavoro e ricerca, seppur evidenziando come questi ultimi siano riferibili alle linee di finanziamento a valere sul Fondo Sociale Europeo o su Fondi nazionali. Ha illustrato altresì gli interventi di cittadinanza attiva e mobilità internazionale e, da ultimo, gli interventi in ambito culturale, in particolare a favore di Associazioni giovanili e istituzioni scolastiche.

In merito ai dati annui sull'operatività del Fondo di garanzia, la relazione ha dato atto della mancata costituzione del Fondo medesimo, essendo state soddisfatte tutte le esigenze con il Fondo di garanzia per le PMI e con il Fondo di garanzia per le imprese attivato nell'ambito del POR FESR.

Sugli esiti della verifica operata in sede di Conferenza regionale dei giovani, il documento ha rilevato che, pur essendo state create occasioni di dibattito e di confronto, non si sono tenute né Assemblee provinciali né Conferenze regionali dei giovani. E' stato invece istituito il Registro regionale delle Associazioni giovanili, ed è stato approvato il relativo Regolamento. Al 31.12.2015 risultavano iscritte al registro 37 Associazioni.

L'esame della relazione in Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, avvenuto il 25 novembre 2016, ha concluso che la Relazione risponde pienamente al mandato informativo, e ha messo in luce alcuni specifici elementi, tra cui i risultati conseguiti dai percorsi di formazione tecnica superiore, con percentuali di sbocco professionale del 73%. Il parere del Comitato ha altresì evidenziato l'esigenza di una revisione del ruolo e della composizione delle Assemblee provinciali, in seguito alla legge di riordino delle autonomie locali.

Con nota del 1 dicembre 2016 il Presidente del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione ha trasmesso il parere positivo alla Commissione VI per il seguito di competenza.

In data 7 dicembre 2016 la VI Commissione ha esaminato la Relazione ed il parere espresso dal Comitato. Nel dibattito è emersa, da un lato l'opportunità di individuare le possibili ragioni dei ritardi nella predisposizione del Piano regionale giovani e nella costituzione della Consulta, dall'altro, il livello di sostanziale apprezzamento per le misure poste in essere a favore dei giovani, sotto i diversi profili di intervento consentiti dalla legge n. 5/2012. In conclusione, è stato proposto di fissare un'audizione con i componenti della Consulta regionale dei giovani per conoscere dai diretti interessati le cause dei ritardi. L'audizione dei rappresentanti della Consulta regionale è stata calendarizzata dall'Ufficio di Presidenza della VI Commissione per il 30 marzo 2017.

Al termine del dibattito, la Commissione ha preso atto del parere reso dal Comitato nominando il sottoscritto in qualità di relatore per l'Aula.

CODEGA